Michel Delon, *Diderot et ses artistes*

Vittorio Fortunati

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1847>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1847

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 368

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Vittorio Fortunati, « Michel Delon, *Diderot et ses artistes* », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1847> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1847>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Delon, *Diderot et ses artistes*

Vittorio Fortunati

NOTIZIA

MICHEL DELON, *Diderot et ses artistes*, Paris, Gallimard («Hors Série Découvertes»), 2013.

- 1 Tra le numerose manifestazioni organizzate in Francia per celebrare il terzo centenario della nascita di Denis Diderot va annoverata la mostra *Le goût de Diderot*, tenutasi al Musée Fabre di Montpellier dal 5 ottobre 2013 al 15 gennaio 2014 e, dal 14 febbraio al 1 giugno, alla Fondation de l'Hermitage di Losanna. Parallelamente all'esposizione di Montpellier, l'editore Gallimard ha pubblicato questo singolare libretto, costituito da otto moduli pieghevoli, con una cinquantina di illustrazioni a colori di vario formato. L'opera prende le mosse dai nove *Salons*, scritti da Diderot dal 1759 al 1781 per la *Correspondance littéraire* di Grimm, per mettere in luce le principali prese di posizione critiche del filosofo riguardo ad alcuni generi artistici. Apprendiamo così che Diderot era sensibile alla suggestione dei dipinti d'argomento religioso; che preferiva le scene edificanti di Greuze al *rococo* "libertino" di Boucher; che scopriva l'essenza del sublime nelle rappresentazioni del mare in tempesta e l'azione inesorabile del tempo nei paesaggi con rovine; che apprezzava nei quadri di Chardin e nelle sculture di Falconet la stessa qualità: la capacità di rendere «le sentiment de la chair». Il testo è arricchito da numerose citazioni, che consentono un approccio diretto al metodo critico dello scrittore, il quale non si limitava a commentare, ma cercava quasi di rifare con le parole le opere descritte. Come tutti sanno, Michel Delon è uno dei massimi esperti dell'opera di Diderot: il fatto che abbia firmato un volume di carattere divulgativo ci pare assolutamente lodevole.